

la plastica della vita



IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com



LE FONDAMENTA DEL FUTURO DEL BIOMEDICALE

**Pag 17: L'eccellenza russa incontra l'eccellenza
del Distretto**



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

**Numero 3 - 2011
anno 7°**



EDITORE

E-Kompany Settore editoria
dell' Alberto Nicolini & C. sas
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Raffaella Brandoli

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Raffaella Brandoli

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

STAMPA

GRAFICHE IL DADO SRL
Mirandola (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Protagonisti

3

Stefano Rimondi: pensare in termini di rapporti sinergici e specializzazione

Gambro, "il coraggio di cambiare"

Approfondimento

13

Competenza in camera bianca (articolo a cura di Engel)

Material Selection in Catheter Production (articolo a cura di Raumedica)

In Città

17

L'eccellenza russa incontra l'eccellenza del Distretto

Iniziative

22

INNOVA DAY Una giornata all'insegna delle novità in biotecnologia e biomedicale

Newcast Services: prototipazione rapida e soluzioni avanzate per il biomedicale

Eventi

27

Nuovi investimenti per Sorin Group

Radio Pico, un compleanno coi fiocchi

Breakin' News

32

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Di sicuro quando Jane Austen ha immaginato questo titolo per il suo famoso romanzo dei primi dell'ottocento, non aveva in mente un distretto industriale, e quindi la mia non è una vera e propria copiatura, è un prestito.

In questi giorni ho avuto due occasioni per parlare del Distretto Biomedicale Mirandolese con persone provenienti da altri paesi. Nel primo si trattava di dirigenti sanitari di un nuovo ospedale di San Pietroburgo, che non ne avevano mai sentito parlare. Nel secondo caso invece era un incontro con un docente universitario nord americano che insegna a Bologna e che il distretto lo ha studiato e lo conosce bene.

Personalmente non ho contribuito in alcun modo alla crescita del biomedicale mirandolese, sono solo un osservatore esterno, ma pur non avendo meriti al riguardo mi sono sentito lo stesso molto orgoglioso di poter presentare ad interlocutori importanti delle persone e delle aziende di assoluto valore.

Le multinazionali sono importantissime e il loro ruolo è essenziale anche per l'innovazione sia dei prodotti che dei processi industriali, ma pure le piccole aziende fanno innovazione e la fanno con quello che hanno a disposizione. Pochi capitali, molto lavoro e tanta, tantissima intraprendenza. C'è di che essere orgogliosi.

Il pregiudizio è quello di coloro che sottovalutano il potenziale di queste piccole imprese perché non credono che si possano ripetere le esperienze del passato. L'esperienza imprenditoriale "stile Veronesi" che fondava aziende, le faceva crescere e poi le vendeva alle grandi multinazionali difficilmente si potrà realizzare ancora, ma ciò non significa che non vi sia più spazio per l'intraprendenza.

Saranno diversi i prodotti, probabilmente saranno minori le dimensioni delle aziende, sicuramente gli imprenditori dovranno imparare a collaborare di più, a "fare rete" come sostengono gli esperti, ma c'è un grosso potenziale nel nostro distretto. Basta qualche piccolo cambiamento.

Senza pregiudizi e con l'orgoglio di far parte di una grande realtà.

Alberto Nicolini

Stefano Rimondi: pensare in termini di rapporti sinergici e specializzazione

Amministratore Delegato di Bellco, Rimondi ha alcuni "pensieri fissi": la lotta alla standardizzazione e l'importanza di mettere in collegamento

la ricerca universitaria e la ricerca industriale. Ne abbiamo parlato in sede, assieme ad altri argomenti.

Stefano Rimondi (fig.1) bolognese, si è laureato in Ingegneria Elettronica nel '73, ma dopo una breve esperienza di due anni nel campo, alla Marposs di Bentivoglio, la sua strada ha preso una direzione decisamente diversa.

Le probabili attitudini naturali lo hanno avvicinato già nel 1977 al biomedicale, dove per i primi 5 anni si è occupato di laboratori analisi e di aziende nazionali di distribuzione in Italia di dispositivi medici internazionali.

Nell'82 diventa direttore vendite alla Hospal di Bologna, allontanandosi definitivamente dal mondo dell'elettronica e scoprendo una grande gratificazione nel settore marketing, tanto da divenire poi, nel 1985, direttore Sales & Marketing di Bellco. «Ho mantenuto questo ruolo per quattro anni



Fig.1 L'Ing. Stefano Rimondi, Amministratore Delegato di Bellco

- ci spiega l'Ing. Rimondi - fino a che, nell'89, l'azienda si è fusa con Sorin, ridimensionando così anche le cariche e le mansioni. Per questo decisi di

allontanarmi da Bellco e per dodici anni sono stato a Milano alla Bieffe Medital, azienda internazionale che tratta dispositivi medici e farmaceutici per



Fig.2 L'A.D. Stefano Rimondi (al centro) durante la conferenza stampa del 19 Aprile per presentare i risultati di Bellco e gli sviluppi del progetto F.A.R.E.

dialisi, chirurgia, urologia e rianimazione. Per i primi otto anni ho ricoperto il ruolo di Direttore Generale, poi la Bieffe fu acquistata da Baxter; per i successivi quattro anni sono stato responsabile Sud Europa per i prodotti del nuovo gruppo dirigente».

Nel 2001 gli eventi riportano Rimondi a Mirandola, dove da allora ricopre il ruolo di A.D. per Bell-

co, tranne una piccola parentesi in Sorin dove si è occupato del settore cardiologia per il mercato italiano. E' comunque sicuramente il biomedicale che ha legato la carriera dell'Ingegnere, anche se per aziende diverse: con Bellco la sfida è sempre aperta, ed è motivo di orgoglio, soprattutto in questi anni di difficoltà, poter indire una conferenza stampa come quel-

la del 19 Aprile scorso in Municipio a Mirandola (fig.2). «L'aumento di fatturato di oltre 5 milioni di euro negli ultimi due anni, dopo la scissione da Sorin, ci ha dato molta soddisfazione e ci sembrava giusto renderlo pubblico, assieme agli sviluppi del progetto Filtration and Absorption Regione Emilia Romagna». F.A.R.E., piattaforma tecnologica interdisciplinare, è un at-

PROVASET 2P



**Strumenti per prove
di tenuta e di flusso**

**Sistemi per la raccolta
dei dati di collaudo**

**Calibrazione delle
apparecchiature**

**Calibratori di pressione
e simulatori di perdite**

**Dosatori di solvente
cicloesanone**

TERMINALE TOUCH SCREEN TL80



CALIBRATORE LTC



FUGHE CALIBRATE



DOSATORE DST401



tecna srl

via Statale Sud, 115 - 41037 Mirandola (MO)
tel +39 0535 27833 - fax +39 0535 25436
info@tecnasrl.com - www.tecnasrl.com



**Dove si incontrano potenza,
precisione e minima emissione di particelle?**



www.engelglobal.com/it

ENGEL

be the first.

ENGEL Italia
Via Rovereto, 11 - 20059 Vimercate
tel: 039 62 56 61, fax: 039 68 51 449
e-mail: ei@engel.at

tività di ricerca collaborativa nata nel 2010 che vuole essere il simbolo di una forte convinzione dell'azienda e dell'Ing. Rimondi in primis: «è chiara la ancora scarsa competitività – spiega Rimondi – e la difficoltà nello stabilire un rapporto sinergico con le Università e la ricerca di base. Con F.A.R.E. vogliamo abbattere questo muro e creare un collegamento virtuoso tra le due eccellenze, l'industria e la ricerca applicata. L'Università in generale continua a fare ricerca autoreferenziale, esitano grandi eccellenze cliniche e ottimi know-how aziendali: perché non unirli per creare nuove possibilità? Bellco vuole fare proprio questo, e unire attori pubblici e privati, per trovare nuovi processi terapeutici basati sulla depurazione selettiva extracorporea del sangue. La forte competenza della nostra azienda nella dialisi, coadiuvata da ricerche e sperimentazioni, potrebbe essere in grado infatti di portare vantaggi anche nelle patologie non renali, come quelle oncologiche, cardiologiche, di critical care e malattie autoimmuni. E' necessario far convergere molti approcci, ad esempio quelli legati allo sviluppo stru-



mentale hardware e software, oppure la ricerca di materiali, fibre o resine specializzate; i saperi da unificare sono diversi, ci sono mecatronica, informatica, scienze e tecnologie dei materiali, medicina e biologia». Bellco da sempre si prefig-

ge di essere capofila della ricerca, e col progetto F.A.R.E. ha creato stretti rapporti di collaborazione con partner industriali come Medica, accademici quali l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e di diffusione tecnologica come Democen-



La sterilizzazione a vapore dei medical devices, interna all'azienda Bellco

ter-Sipe; sono coinvolti poi anche Consobiomed, diverse Ausl regionali e il Karolinska Institute di Stoccolma. «Ognuno sviluppa la propria parte di competenza - aggiunge l'Amministratore Delegato di Bellco - avvalendosi a loro volta di partner di

fiducia e consulenti, come l'Università di Bologna o l'Istituto Mario Negri. E' necessario, a mio parere, che il territorio si evolva su applicazioni sempre più specialistiche per i nuovi approcci terapeutici, favorendo quella "lotta alla standardizzazione"

che ancora spesso caratterizza il nostro settore. E' sbagliata la corsa all'abbattimento dei prezzi, a chi fa il prodotto meno caro; è invece fondamentale piuttosto aumentare la qualità del prodotto anche prendendo spunto da altri settori o da altre proposte terapeutiche».

Conoscenza, know how e tanto investimento sulla ricerca fanno di Bellco una delle aziende leader del settore, che conta 360 dipendenti, nuove recenti assunzioni e diverse filiali all'estero, in Belgio, Canada, Spagna e Francia, dove a Tolosa risiede l'altro sito di produzione.

Nonostante la forte presenza in Europa, è forte, per l'azienda, la presenza del cuore di Bellco nella zona mirandolese, dove è nata e si è sviluppata, a conferma di una costante fiducia nel territorio e nelle istituzioni; "Gruppo Bellco:biomedicale made in Italy" è infatti il claim che ha accompagnato l'azienda nella presentazione degli ottimi risultati economico-finanziari ottenuti negli ultimi due anni.

...anche se al sistema italiano Rimondi rivolge spesso alcune critiche soprattutto per quanto riguarda i ritardi delle aziende ospedaliere con i

pagamenti: «il servizio sanitario italiano è ottimo, uno dei migliori al mondo – sostiene Stefano Rimondi – e anche uno dei più economici; l'incidenza sui costi è molto bassa. E' un peccato che ci sia un'eccellenza tale nel nostro paese, che invece di essere ottimizzata e razionalizzata, viene colpita da tagli alla sanità, come cerco di rimarcare spesso anche come Vice Presidente di Assobiomedica con delega ai rapporti con le Regioni». Per l'Assobiomedica, una delle quattro sezioni di Assobiomedica che raccoglie oltre trecento aziende per un totale di circa 5 mi-

liardi di fatturato, Rimondi è stato presidente per cinque anni dal 2005 al 2009; il 13 giugno scorso è stato eletto Presidente dell'intera Associazione Assobiomedica. «Il lavoro di Assobiomedica e infatti principalmente quello di garantire che le leggi e le prassi che regolano il servizio sanitario siano tali da consentire la capacità delle aziende di proporre innovazioni e le strutture sanitarie di recepirle». «Anche il Quality Center Network, da questo punto di vista, si dà da fare per aiutare le aziende a rinnovarsi e sviluppare le proprie idee – prosegue Rimondi – assieme a

Democenter Sipe, sono a un buon inizio, secondo me, nel dare giuste informazioni, competenze e possibilità alle aziende del territorio. Innova Day è stata una bella iniziativa: gli spin-off sono una realtà importante e sono sempre altamente specializzati e tecnologici, ma spesso non trovano nelle industrie locali un appoggio concreto, un modo per mettere in pratica le loro idee e soprattutto farle arrivare sul mercato. Per il tipo di progetti esposti forse era meglio rivolgersi al settore del Biotech...» Una convinzione costante di Stefano Rimondi rimane quella legata allo sviluppo del territorio tramite l'industria, a sua volta coadiuvata da banche, Angels e Private Equity; se le aziende sono limitate a investire senza poter mettere a disposizione le proprie conoscenze, è difficile migliorarsi e contribuire all'indotto e alla ricchezza della zona. Allo stesso modo bisogna sanare un problema ricorrente: l'industria che conosce poco dell'operato dell'Università e l'Università che non ha un quadro ben preciso di cosa succede e di come si lavora nelle aziende del distretto biomedicale mirandolese.



Gli impianti di produzione della formula Therapy di Belco

Gambro, “il coraggio di cambiare”

Si tratta di un'espressione pronunciata spesso, ultimamente, soprattutto dal Site Manager dello stabilimento medollese, l'Ing. Marco Zanasi. Si riferisce al nuovo piano industriale di Gambro firmato il primo di Giugno che focalizza lo stabilimento di Medolla sulla produzione ad alta tecnologia e

sulla Ricerca&Sviluppo, dopo circa quattro mesi di trattative intercorse tra azienda, sindacati, autorità regionali e locali a seguito del comunicato del 27 Gennaio. E' la conferma, per molti dipendenti a rischio, di un futuro meno incerto.



Fig.1 Il Site manager di Gambro Dasco Medolla, Ing. Marco Zanasi

Marco Zanasi (fig.1), classe 1974, originario di Bologna, è laureato in Ingegneria Elettronica Biomedicale e dal 2001 fa parte del personale di Gambro, prima come progettista elettronico Hardware e Software, poi come Caposervizio del Manufacturing Engineering Monitor, nel 2007 è diventato Responsabile del Manufacturing Monitor e nel maggio 2010 è stato nominato direttore di Stabilimento di Gambro Dasco Medolla. Gli sconvolgimenti degli ultimi

tempi, legati a un momento di difficoltà aziendale e congiunturale, non hanno di sicuro “inaugurato” in maniera semplice la nuova mansione di Zanasi; in particolare da fine Gennaio quando è stato diramato un comunicato stampa che annunciava la cessazione dell'intera divisione Bloodlines per essere trasferita in altre sedi all'estero. «Ora la situazione è cambiata - ribadisce Zanasi - perché la stessa strategia del gruppo si è focalizzata su due obiettivi principali: il

primo prevede di puntare e specializzare la produzione di Gambro, leader mondiale nelle terapie extracorporee per pazienti cronici e acuti, sul monitor *Artis* (fig.2), non solo un rene artificiale, ma la piattaforma di terapie per la dialisi più avanzata al mondo, distribuito in molti paesi e con un target di medio alto livello. Il secondo si prefigge di riorganizzare al meglio le Business Unit tra cronico e acuto, per risultare ancora più preparati e competitivi».

A tal proposito proprio a fine Giugno l'Ing. Zanasi e lo staff di Gambro hanno ricevuto la visita del nuovo Presidente Global Business Unit Cronico, **Chuck Immel**, venuto a conoscere e a vedere di persona la produzione (fig.3), la più massiccia dell'intera compagnia formata da dodici stabilimenti in tutto il mondo, di cui quello di Medolla è il più avanzato per alta tecnologia e qualità. Il riadattamento e i cambi al vertice sono stati resi necessari per affrontare determinate dinamiche di mercato che



stavano compromettendo la stabilità dell'azienda. «E' un dato di fatto che sui più convenzionali prodotti monouso della linea sangue non possiamo più essere tanto competitivi, considerate le produzioni low cost che si possono fare in altri paesi – prosegue il Site Manager Zanasi – è per questo che abbiamo deciso di puntare sul Sistema Artis in particolare, comprensivo di macchina e cassetta “captive”, ovvero invitando gli ingegneri della R&D a sviluppare il prodotto in modo da poter vendere il monitor solo ed esclusivamente con i suoi accessori e non con quelli della concorrenza. Specializzandoci e brevettando soluzioni originali possiamo garantire la nostra presenza sul mercato e di conseguenza una produzione competitiva. »

Tutto questo è stato messo nero su bianco nell'Accordo firmato il 1° Giugno presso il Ministero dello Sviluppo economico alla presenza dei sindaci dei Comuni limitrofi, dei tre sindacati, dell'Assessore regionale **Giancarlo Muzarelli**, dell'Assessore provinciale **Francesco Ori** e da alcuni rappresentanti della Gambro. L'impegno prevede, oltre alla conferma di un reparto e alcune linee di produzione che erano stati messi a rischio nel comunicato del 27 Gennaio, il re-impiego di parte delle risorse umane eventualmente in eccesso in altri reparti dell'azienda, utilizzando anche gli ammortizzatori sociali previsti.

Il reparto “Cassetta Artis” continuerà a comprendere le attività di stampaggio e assemblaggio, con almeno 10 presse, due linee di

estrusione e l'attività produmatica connessa. Inoltre Gambro si impegna a cercare di re-industrializzare quelle parti dello Stabilimento che risultassero non più core, mettendo a disposizione gli asset non più core a partner esterni.

Di conseguenza il nuovo Piano Industriale comprende anche necessari e “rilevanti investimenti - in termini di revisione del processo produttivo, automazione, revisioni del layout degli impianti, miglioramento del flusso di materiali e componenti, miglioramento della gestione degli inventari – e una più efficace e competitiva struttura dei costi”. Un piano positivo, che rispetta la propria responsabilità sociale verso la comunità, salvaguardando il più possibile il lavoro dei propri dipendenti;



«le assunzioni non sono ferme, infatti proprio in questi giorni stiamo fa-

cendo nuovi colloqui per integrare la forza vendite in Italia, e abbiamo bisogno anche di nuovi ingegneri per il reparto Ricerca e Sviluppo, che ora dovrà concentrarsi ancora di più per migliorare affidabilità e performance di Artis con l'implementazione di nuove funzionalità, terapie e mercati, oltre a ridurre i costi.»

«E' nostra forte volontà tenere fede al Piano Industriale - sottolinea infine l'Ing. Zanasi - e mantenere un buon rapporto con i dipendenti. Sul tema della comunicazione facciamo periodicamente sessioni informative mensili, per mantenere sempre aperti dialogo e ascolto con tutti. E' sfidante gestire la



Fig.2 Artis, il rene artificiale di nuova generazione su cui il nuovo Piano Industriale di Gambro sta puntando.

comunicazione con quasi 900 persone, ma con intranet, newsletter e sistemi di comunicazione

Volete una produzione garantita a zero difetti?

Sensori per il controllo di pressione in cavità stampo:

Eliminare bave, risucchi, mancati riempimenti

Ridurre i costi e i tempi delle prove stampo

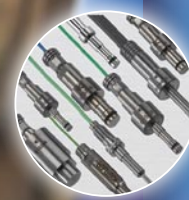
Prevenire i danni allo stampo

Controllo automatico della qualità

Ridurre gli scarti

Aumentare la ripetibilità della produzione

Ritorno rapido dell'investimento



CoMo Injection, il nuovo sistema di controllo realizzato da Kistler, è in grado di analizzare la pressione in cavità stampo durante il processo di iniezione e valutare automaticamente la qualità del pezzo prodotto. CoMo Injection è in grado di gestire contemporaneamente i segnali provenienti da sedici cavità sullo stesso stampo, la sua configurazione è sem-

plice e rapida. Grazie alla documentazione di tutti i processi CoMo Injection garantisce una produzione a zero difetti con costi ridotti di un ordine di grandezza rispetto al passato.

CoMo Injection: produzione a zero difetti e garanzia di qualità al 100 % per i vostri clienti.

www.kistler.com



Fig.3 Chuck Immel, Presidente Global Business Unit Cronico, in visita ai vari reparti di Gambro

a cascata è possibile far arrivare il pensiero dall'alto a tutti i lavoratori. Allo stesso modo ci siamo impegnati per mantenere un filo diretto anche con tutti i partner sociali del territorio».

Specializzazione nell'alta tecnologia e nel portfolio prodotti e abbandono della cosiddetta "plastica" sono quindi gli ingredienti della nuova ricetta che ridarà stabilità alla Gambro Dasco di Medolla e ulteriore forza sui mercati mondiali.

Box
No.1

Gambro alla 20° edizione dell'International Vicenza Course in Haemodialysis & CKD

Dal 7 al 10 giugno si è tenuto il tradizionale appuntamento organizzato dal Prof. **Claudio Ronco** presso il Fiera Congress Center di Vicenza, dedicato al tema dell'emodialisi e alle novità in campo medico. Un Congresso sempre molto atteso e frequentato dai maggiori esponenti mondiali in campo medico-scientifico, opinion leader internazionali e aziende produttrici di sistemi terapeutici, rappresentando un ottimo punto d'incontro tra realtà scientifiche e realtà industriali.

Il Prof. Ronco ha aperto i lavori presentando numerosi progetti di cui si sta occupando al Dipartimento di Nefrologia, Dialisi e Trapianti dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, presso il quale porta avanti da anni le sue ricerche pionieristiche su CRRT, Continuous Renal Replacement Therapy. Successivamente è intervenuto **Alan Milburn**, ex Ministro della Sanità del Regno Unito e ora consulente per diverse organizzazioni, il quale ha tenuto una interessante lettura dal titolo "The future of healthcare reforms" sulla considerazione dell'assistenza sanitaria nei programmi di vari governi. Era presente anche Gambro con un proprio stand e nella persona di **Juan Bosch**, SVP Chief Medical Officer, che dalla lectio di Milburn ha evinto che con la strategia IQD (Individualized Quality-assured Dialysis) di Gambro, la Società sta agendo nella direzione giusta: l'analisi dei bisogni individuali dei pazienti e la conseguente terapia personalizzata tramite Artis assicura una qualità del sistema e della cura maggiori e una percentuale più alta di risultati positivi.

(Informazioni gentilmente concesse dall'Ufficio Public Relations & Communication di Gambro)

Le macchine ENGEL garantiscono massima precisione ed efficienza

Competenza in camera bianca

Con il trasferimento in un nuovo stabilimento più ampio e la relizzazione di una nuova camera bianca per lo stampaggio a iniezione, V.A.R.I. Lindal group ha scelto macchine a iniezione completamente elettriche. Queste macchine consentono ora al

produttore italiano di valvole per l'industria farmaceutica, di soddisfare i sempre più severi requisiti imposti dai suoi clienti e, al contempo, di garantire massima precisione ed efficienza.

V.A.R.I., che fa parte del gruppo LINDAL, è uno dei principali costruttori di valvole ed attuatori per aerosol nel settore farmaceutico. Il nuovo stabilimento V.A.R.I. è stato costruito ex novo nel 2009 ed è dotato di modernissime camere bianche a pressione positiva con filtri HEPA che permettono lo stampaggio e l'assemblaggio dei prodotti in un ambiente strettamente controllato.

La nuova camera bianca è equipaggiata con macchine a iniezione ENGEL completamente elettriche, con forza di chiusura di 100 tonnellate, con una cappa a flusso laminare sopra al gruppo di chiusura con filtri HEPA. Tutti i servomotori sono incapsulati e privi di ventilatore ed il cilindro di iniezione è totalmente incapsulato. Le linee di assemblaggio sono in grado di eseguire il controllo in linea del 100% delle valvole prodotte: completezza, dimensione, funzionalità e controllo della dose. Tutte le valvole sono codificate con laser per una completa tracciabilità. "Nel Gruppo Lindal, la nostra azienda è l'unica a produrre questo tipo di componenti.", spiega Giovanni Corti, direttore responsabile dello stabilimento V.A.R.I. di Oggiono.

"Noi rappresentiamo il centro di competenza del gruppo per le valvole per le applicazioni destinate al mercato farmaceutico internazionale". La camera bianca utilizzata per



Per produrre i componenti in materiale termoplastico delle valvole per il settore farmaceutico, V.A.R.I. impiega presse a iniezione ENGEL completamente elettriche. La camera bianca è a norme ISO 8, mentre l'unità a flusso laminare garantisce il rispetto delle norme ISO 7 all'interno del gruppo di chiusura. (Immagine: ENGEL)

il processo di stampaggio a iniezione rappresenta il cuore della nuova divisione farmaceutica. Qui, alla fine dell'anno scorso, sono entrate in servizio alcune macchine a iniezione completamente elettriche modello ENGEL e-motion 100: il trasloco nel nuovo stabilimento ha segnato il passaggio di V.A.R.I. alle macchine elettriche. "La tipologia della nostra produzione implica l'imposizione di requisiti sempre più rigidi da parte dei nostri clienti. Al fine di riuscire a soddisfare tali requisiti anche in futuro, abbiamo deciso di investire in una nuova tecnologia di stampaggio a iniezione.", spiega Corti, e aggiunge: "Le macchine completamente elettriche operano in maniera particolarmente pulita e, al contempo, garantiscono l'estrema precisione di



La rulliera raffigurata agevola il cambio stampo, che avviene lateralmente all'interno della camera bianca. (Immagine: ENGEL)

cui abbiamo bisogno in vista della successiva fase di assemblaggio automatico".

Il sistema di azionamento completamente elettrico, la misurazione della posizione con encoders assoluti e le guide lineari ad alta precisione garantiscono movimenti particolarmente accurati. Il software "autoprotect", inol-

tre, assicura una protezione dello stampo altamente sensibile.

Le macchine a iniezione ENGEL e-motion sono dotate di servomotori che controllano tutti i movimenti eseguiti dalla macchina, dall'iniezione e dosaggio fino ai movimenti compiuti dallo stampo e dall'estrattore. Ciò garantisce un'elevata efficienza, dal momento che, quando la macchina è ferma, il consumo energetico si riduce praticamente a zero. I servoazionamenti vengono alimentati da un sistema centralizzato in grado di recuperare l'energia cinetica di frenata trasformandola in energia elettrica, che viene poi re-immessa direttamente in rete. Il funzionamento in parallelo di tutti gli azionamenti, infine, abbatte i tempi di ciclo e di ciclo a secco, a ulteriore vantaggio dell'efficienza.

Sebbene il Sig. Corti utilizzasse già macchine ENGEL anche nel vecchio stabilimento, la decisione di collaborare ancora con lo stesso costruttore per l'ampliamento e la modernizzazione delle attività dell'azienda non è stata affatto una scelta automatica. Sono state esaminate le offerte di vari costruttori, e si sono svolti diversi colloqui, durante i quali Corti ha insistito in particolare su un aspetto: la competenza dell'interlocutore in materia di camera bianca. "Noi stessi, in qualità di trasformatori, abbiamo una discreta esperienza per quanto riguarda il settore farmaceutico", sottolinea Corti, e prosegue: "e per fare ancora meglio dobbiamo poter fare affidamento anche sull'esperienza e sul know-how del costruttore con cui collaboriamo". Presto Corti ha così individuato in questo elemento il fattore decisivo che avrebbe determinato la sua scelta tra i potenziali fornitori. Un'offerta convincente sotto tutti i punti di vista è stata infine avanzata da ENGEL, e la disponibilità e la competenza dimostrata dalla Business Unit Medical ha determinato

la decisione finale.

Per non perdere tempo prezioso in fase di stesura delle specifiche tecniche e durante la messa in servizio, è stato affidato a ENGEL l'intero pacchetto composto dalle macchine e-motion, dai sistemi di automazione, dalle cappe a flusso laminare e dal sistema di cambio stampi. Il pacchetto "chiavi in mano" conteneva inoltre anche la documentazione relativa all'impianto funzionante in camera bianca (incluse le certificazioni EverQ), come raccomandato dalle norme di buona fabbricazione (GMP). "Non tutti i costruttori di presse sono in grado di fornire l'intera documentazione richiesta", precisa Corti. "In sede di selezione del costruttore, è necessario analizzare in maniera critica e con grande attenzione ogni offerta".

Una camera bianca nella camera bianca

Se si visita la sede di Oggi no si nota che le macchine a iniezione ENGEL e-motion sono in una camera bianca classe ISO 8. I gruppi di chiusura di tutte le macchine e-motion sono chiusi e dotati di unità a flusso laminare con filtri HEPA in classe ISO 7. Lo stesso della adiacente camera bianca in cui avviene il montaggio delle valvole. "Le cappe a flusso laminare sono state fabbricate perfettamente su misura", spiega Christoph Lhota Responsabile della Business Unit Medical ENGEL Austria. "Siamo dovuti ricorrere a una soluzione speciale, realizzata in collaborazione con il nostro partner Max Petek Reinraumtechnik".

Il fatto che la scelta di V.A.R.I. sia caduta sulla versione senza colonne del modello e-motion si è rivelato un vantaggio, dal momento che lascia a disposizione un più ampio spazio all'interno dell'area chiusa così da agevolare sia la movimentazione dei manufatti stampati che le operazioni di cambio stampo. Al fine di consentire

stampi senza carro ponte, ENGEL ha offerto un sistema di cambio stampi laterale con rulliere e carrello mobile. Lo stampo, grazie al carrello, può essere facilmente trasportato nella zona di manutenzione.

Ogni macchina a iniezione è dotata di un robot lineare ENGEL ERC 23 adibito all'estrazione dei pezzi dallo stampo. Ciascuna delle mani di presa è stata concepita appositamente per soddisfare i requisiti imposti per la fabbricazione di valvole, dal momento che una soluzione standard non sarebbe risultata adatta alla movimentazione di manufatti di piccole dimensioni, il cui diametro varia da 2 a 20 mm. Dopo aver estratto i pezzi dallo stampo la mano di presa li deposita su un nastro trasportatore, anch'esso inserito in un involucro a norme ISO 7. Il nastro, scorrendo all'interno di una canalizzazione, trasporta i singoli pezzi fino al deposito intermedio adiacente. Da questo punto in poi, l'impianto risulta sempre conforme alle norme ISO 7.

ENGEL nel mondo

ENGEL è uno dei maggiori produttori mondiali di macchine per la trasformazione delle materie plastiche. ENGEL offre, da un'unica fonte di fornitura, una gamma completa di soluzioni innovative ed affidabili in grado di rendere più competitivi i Clienti nel mercato globale: macchine a iniezione per termoplastici ed elastomeri, robot e periferiche, tecnologie applicative. Gli otto stabilimenti di produzione si trovano in Europa, Nord America e Asia (Cina, Corea). ENGEL offre supporto tecnico qualificato attraverso filiali dirette e distributori in 85 paesi del mondo.

Per ulteriori informazioni:
ENGEL Italia, ufficio vendite
Alessandra Gugini
tel 039 62 56 61
ei@engel.at

Le risposte giuste da chi di **lavoro** se ne intende!



Studio Alberto Nicolini
Ricerca e Selezione

job@albertonicolini.it
www.albertonicolini.it



Fondazione Lavoro
Consulenti per il
▼ Ricerca, selezione e intermediazione professionale
del n. MO00928FL



Agenzia per il Lavoro
n. verde 800
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Aut. Min. n. 17029 del 21/01/2007

Innovazione e Performance del Prodotto

Innovation and Product Performance

Erneuerung und Leistung des Produktes

Innovation et Performance du Produit



 Stampaggio, finitura, controllo, confezionamento di guarnizioni e articoli tecnici in elastomeri e termoplastici medical grade (LSR, VMQ, EPDM..... PVC, PU....) in **CLEAN ROOM ISO Classe 8**.

 Moulding, finishing, inspection, packaging of gaskets and technical articles made by medical grade elastomers and thermoplastic materials (LSR, VMQ, EPDM..... PVC, PU....) in a **CLEAN ROOM ISO 8**.

 Fertigung, Endbearbeitung, Kontrolle, Verpackung von Dichtungen und technischen Artikeln aus Elastomeren und thermoplastische Werkstoffe medizinischen Grades (LSR, VMQ, EPDM..... PVC, PU....) beim **CLEAN ROOM ISO 8**.

 Moulage, finition, contrôle, conditionnement de joints et articles techniques en elastomères et thermoplastiques médicaux (LSR, VMQ, EPDM..... PVC, PU....) dans une **CLEAN ROOM ISO 8**.



Material Selection in Catheter Production

a cura di Raumedic

The multi-component technology under clean-room conditions offers the ideal requirements for the development of new, innovative medical and pharmaceutical products. As well as improved economic aspects, the primary aim is to improve functionality of new tubing products, with the aid of co-extrusion technology.

However, it is really the resulting advantages, such as the freedom of design and configuration through the combination of several polymer materials and the integration of additional functions through to the reduction of post-production and assembly stages, which make these technologies so

interesting.

Other requirements in terms of miniaturisation of tubing products arise from the general trends in medical technology to use smaller products in procedures that are gentle on the patient. So-called minimally invasive surgery naturally demands smaller and more intricate catheter products but miniaturised hoses are also increasingly used in diagnostics because of the smaller sample quantities.

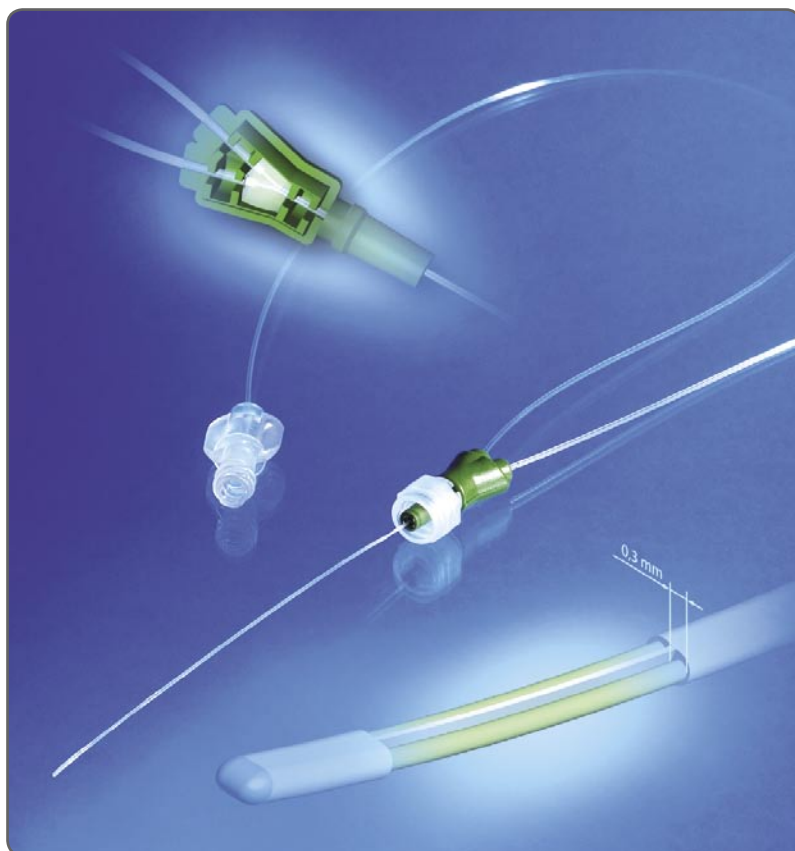
Multi-Layer Extrusion Technology and Micro-Extrusion

Where multi-layer extrusion in the area of foil production, e.g. for food packaging, no longer represents

a particular challenge for machine and tool technology today, the co-extrusion of several polymer layers in the production of the smallest dimensions of tubing in medical technology is still new ground for process engineering in many cases. On special micro-extrusion systems, it is now possible to produce multi-layer tubing with up to three different polymer materials for various applications, with the smallest internal tubing diameters being around 0.1 mm (100 μ m) and wall thicknesses being possible in the order of 0.05 mm (50 μ m). The micro-extruders required for this can work with very low material flows, i.e. with a flow rate of around only 50 g/h.

The range of polymers that can be used in co-extrusion is theoretically unlimited. Of particular interest, however, are those thermoplastics which have long since been tried and tested in medical technology and pharmaceutical applications, such as polyurethanes, polyamides, polyolefins, thermoplastic elastomers and, in some cases, soft PVC.

High temperature thermoplastics such as PEI or PEEK can, of course, also be processed in micro-extrusion. These materials are seen as a substitute for metallic materials, because of their exceptionally good mechanical characteristic values. It is also possible to print high temperature materials with scaling should this be required.



L'eccellenza russa incontra l'eccellenza del Distretto

Il 14-16 Settembre si terrà a San Pietroburgo una Conferenza Internazionale dal titolo "A Multifield Hospital of XXI century: New Technologies in the System of Medical Care in Emergency Situations" in occasione del 20esimo anniversario di tutte i centri di Medicina

delle Radiazioni e di Emergenza russi e per inaugurare un nuovo ospedale. Per l'occasione, i due vicedirettori di questa innovativa struttura, situata a San Pietroburgo, hanno fatto visita al Distretto Biomedicale Mirandolese.

L'esito della visita che si è tenuta a Mirandola l'8 e il 9 Luglio deriva dal viaggio del 2007 che il nostro editore fece a San Pietroburgo, allo stesso scopo di presentare il Distretto e le aziende che ne facevano parte. La cortesia è stata ricambiata ed è stata organizzata una due giorni in Italia per il Prof. **Aleksandr Nagibovich**, ex Vice Ministro della Sanità di San Pietroburgo e ora Direttore delle forniture speciali ospedaliere, e per il Prof. **Victor Rybnikov**, responsabile della ricerca scientifica e innovazioni tecnologiche e della formazione del personale, entrambi medici congedati col grado di Colonnello dalle Forze Armate Russe. La Protezione Civile infatti è un dipartimento autonomo rispetto al Ministero della Sanità, e il nuovo centro ospedaliero (fig.1) sarà gestito proprio da questa istituzione, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle emergenze. L'esperienza medica all'accademia militare

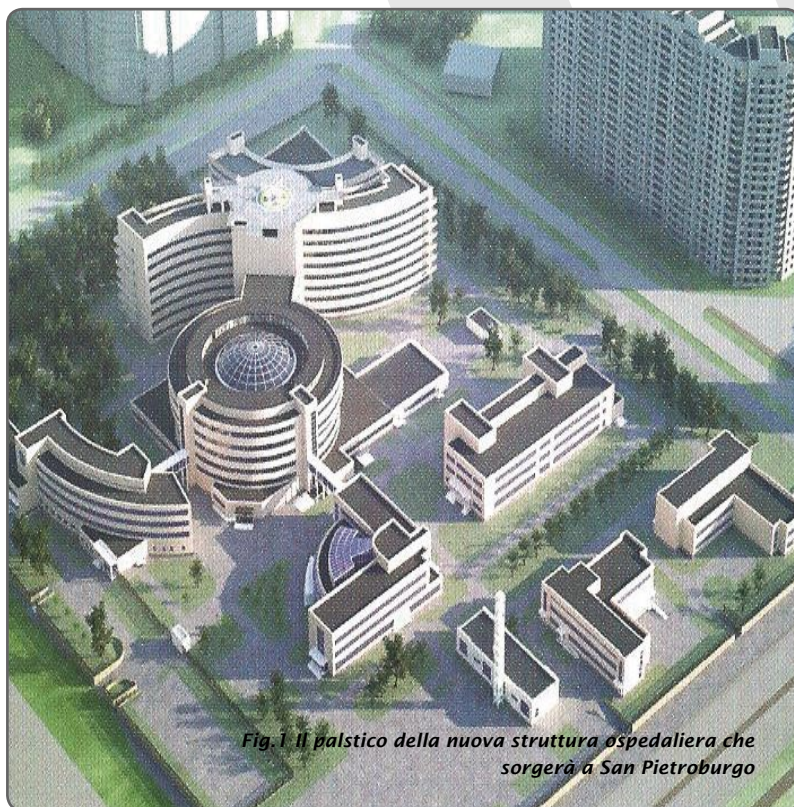


Fig.1 Il palstico della nuova struttura ospedaliera che sorgerà a San Pietroburgo

dei due dottori ha fatto sì che stringessero un forte legame anche con la Protezione Civile italiana, in particolare col Colonnello **Enrico Bernini**, che era presente nella mattinata del primo giorno della visita al Distretto. Presso l'Hotel nel quale alloggiava, è stato esposto alla delegazione russa il programma

della due giorni (fig.2), iniziata con un tour in auto tra le aziende della zona, dalle piccole alle multinazionali, simbolo di una concentrazione di grandi investimenti che, visti da fuori, possono sembrare quasi assurdi per una collocazione territoriale così poco conosciuta e pressoché anonima. La cosa ha

infatti stupito i due medici, la quale domanda spontanea è stata: «Ma che tipo di incentivi fiscali ci sono da invogliare tale proliferazione di aziende e acquisizioni di alto livello?». La risposta la conosciamo tutti: certo non sono le agevolazioni burocratiche o governative ad aver favorito in passato, e anche nel presente-futuro, decisioni imprenditoriali di questo tipo, bensì il know-how del territorio, le conoscenze e le esperienze nate e sviluppatesi in questa piccola area della provincia di Modena, l'elevata professionalità e le figure specializzate sono i veri motivi per cui si investe qui da tutto il mondo. E proprio queste professionalità sono state presenta-



Fig.2 Il Dr.Nagibovich e il Dr.Rybnikov durante l'incontro del mattino per illustrare il progetto dell'ospedale e il programma delle visite alle aziende. (nella foto anche Alberto Nicolini, editore de La Plastica della Vita, e il Colonnello Enrico Bernini della Protezione Civile italiana)



Fig.3 Il Sig. Rossi di Physion in riunione con la delegazione russa e altri collaboratori.

te, anche se solo in parte, ai Vice Direttori di questo prossimo, modernissimo ospedale russo. Si è partiti con Physion (fig.3) e con la presentazione, oltre che aziendale, del prodotto di punta: un'apparecchiatura elettromedicale per la cura dei tumori alla vescica (EMDA - Electro Motive Drug Administration), frutto di 20 anni di ricerca, rigorosamente italiana, e sperimentazioni con risultati molto efficaci, che ha suscitato grande interesse sulle principali riviste mediche internazionali. **Cino Rossi**, titolare dell'azienda, ne ha descritto le potenzialità e funzionalità, esaltando l'utilizzo dei cateteri monouso per i cicli di terapia di somministrazione del farmaco per

paziente, e ricordando che ogni parte dell'intero impianto viene prodotto nel distretto, tramite preziose collaborazioni.

Dopo la pausa pranzo il gruppo si è spostato alla Aries, dove il Direttore di Stabilimento **Alessio Caleffi** ha mostrato l'azienda, le camere bianche (fig.4) e il magazzino, spiegando i processi di gestione degli ordini e non solo, e rispondendo alle tante domande degli interessati interlocutori. Anche in Star-Med, a metà pomeriggio, i Professori sono venuti a contatto ancora una volta con l'eccellenza e la genialità dei brevetti locali. Molto interesse e stupore hanno infatti suscitato in loro i caschi per ventilazione meccanica non in-



Fig.4 Alessio Caleffi, Direttore di Stabilimento di Aries, assieme ai medici e all'interprete durante la visita aziendale.



Fig.5 L'Ing. Marco Finotti di Starmed spiega il funzionamento dei caschi per ventilazione meccanica



Fig.6 La Dott.ssa Maria Gorni titolare di Ri.Mos dove i medici russi si sono recati Sabato mattina

vasiva (crea due diversi livelli di pressione inspiratoria ed espiratoria in sincronia col paziente) e per terapia CPAP (collegato a

generatore di flusso aria/ossigeno costante da una parte, e una valvola meccanica dall'altra, migliora lo scambio gassoso a li-

vello polmonare) mostrati e descritti dall'Ing. **Marco Finotti**, Export Area Manager e Clinical Specialist (fig.5). La possibilità di utilizzare tali dispositivi anche sulle ambulanze e sull'elisoccorso ha lasciato senza parole i medici, ancora abituati al metodo classico di intubazione con tutte le conseguenze del caso. Il sabato mattina è stata la volta della visita a Ri.Mos., leader nei dispositivi per ginecologia e per la fecondazione assistita. La Dott.ssa **Maria Gorni** ha illustrato i prodotti (fig.6), in particolare Mixram, l'ultima linea nata che comprende Hypermix, un olio cicatrizzante per uso sia veterinario che umano, di cui l'azienda ha ottenuto il brevetto nel 2005. La visita, assieme alla Sig.ra Gorni questa volta in veste di Presidente di Con-

sobiomed, è continuata al Castello dei Pico, in particolare al museo Mobimed e alla Fondazione Cassa di Risparmio (fig.7) con la sua preziosa esposizione di cimeli appartenuti alla famiglia di Giovanni Pico della Mirandola. Di sicuro è stata un'esperienza che ha messo a confronto due eccellenze, quella medico-sanitaria di un nuovo futuro centro ospedaliero dotato di grande tecnologia, e quella del nostro Distretto, fatto di grandi e piccole imprese che si distinguono per il carattere innovativo dei propri prodotti. Presentare il Distretto Biomedicale Mirandolese a una realtà come quella di San Pietroburgo, e suscitare un certo interesse, ne rende ancora più evidente



Fig.7 Il gruppo ha concluso la visita mirandolese alla Fondazione Cassa di Risparmio. Nella foto, oltre al gruppo in visita, il Segretario Generale di Fondazione CRM Cosimo Quarta

il valore, le enormi potenzialità di collaborazione con una struttura ospedaliera di tale prestigio e le opportunità di vendita in

zone ancora parzialmente inesplorate dal mercato del biomedicale.



cooplar

Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali



Pulizia ambienti
sanificazione



Disinfezione,
disinfestazione,
derattizzazione



Facchinaggio



Manutenzione del verde,
diserbo selettivo e totale



Segnaletica orizzontale

Piazza della Repubblica, 34 - 41033 Concordia (MO)
Tel. 0535 40338 - Fax 0535 54196 - www.cooplar.com

Progettazione
ed erogazione
del servizio di:
pulizia, derattizzazione,
disinfestazione e disinfezione
per aziende biomedicali e non



INNOVA DAY Una giornata all'insegna delle novità in biotecnologia e biomedicale

Il 27 Maggio presso la Sala Granda del Comune di Mirandola si è tenuta la prima edizione dell'evento organizzato da Democenter Sipe per far incontrare le nuove imprese innovative e potenziali clienti o investitori.

10 progetti presentati, che si sono messi a disposizione, nel pomeriggio, per incontri One to One con chi volesse approfondire le scoperte fatte.



La Sala Granda del Comune di Mirandola gremita durante Innova Day

Lo scopo è quello di offrire alle menti brillanti, agli studiosi intraprendenti, alle nuove imprese che scommettono sulla tecno-

logia la possibilità di crescere e sviluppare le loro idee, supportati magari dall'esperienza e dal know how della aziende storiche

della nostra provincia. Quello del 27 è stato il primo di 3 appuntamenti che riguardano Innova Day, quello dedicato appunto

alle biotecnologie e ai dispositivi medici; a Ottobre a Fiorano si terrà l'incontro rivolto alle green tech e successivamente a Novembre quello su meccanica e ICT.

La giornata ha avuto successo, la partecipazione in sala è stata alta e costante.

Ha espresso soddisfazione anche il Presidente di Democenter-Sipe, **Alberto Mantovani**, non solo per la qualità dei brevetti e delle nuove imprese che sono state presentate, ma anche per quella del pubblico: erano presenti infatti numerosi finanziatori

che hanno manifestato interesse e posto domande agli interlocutori dei vari spin off e start up ad alto potenziale tecnologico. Alla fine della giornata però solo 3 di loro sono stati premiati come migliori proposte dall'Assessore provinciale alle Politiche



Uno dei progetti di start-up presentati a Innova Day

per l'Economia locale **Daniela Sirotti Mattioli**:

1° posto: Oncoxx Biotech

Spin off dell'Università di Chieti guidato dal professor Saverio Alberti, che ha sviluppato anticorpi monoclonali anti-cancro che permetteranno la creazione di nuove terapie sempre più mirate ed efficaci. La richiesta di finanziamento dell'equipe per arrivare all'ultima fase di "Humanization" è di 2 milioni di euro.

2° posto: πCELL

Nata dalla collaborazione tra Università di Ferrara e Università di Pittsburgh, ha prodotto IPS con l'impiego di vettori erpetici: il brevetto quindi permette di far ringiovanire le cellule staminali di un paziente allo stato embrionale attraverso la riprogrammazione e utilizzarle per produrre farmaci personalizzati.

3° posto: Skin²

Spin off universitario modenese nato nel 2010 e che si occupa della terapia rigenerativa per patologie ulcerative croniche tramite l'utilizzo di cellule staminali e creando un sostituto dermico bio-ingegnerizzato. L'investimento iniziale richiesto per questo progetto si aggira intorno ai 300 mila euro.

I tre premiati potranno usufruire di consulenze dedicate, sulla base delle loro necessità, per sviluppare le loro idee.

Nel pomeriggio si sono

svolti gli incontri tra start-up e potenziali clienti interessati, ben 38 in tutte le richieste, un risultato più che soddisfacente che ha permesso di avviare relazioni che potranno poi trasformarsi in concrete opportunità di business o di deal. Di seguito si è tenuto il workshop *"Best practice e opportunità per il finanziamento del settore biotecnologico e biomedicale"*, a cui hanno partecipato:

- Antonio Leone, Italian Angel for Growth

che ha presentato alcuni dati emersi nella recente indagine condotta da Ernst & Young relativa al mercato biotecnologico italiano sottolineando l'importante contributo dato dalle imprese biotecnologiche alla ripresa dell'economia e la loro tenuta nel corso delle fasi di crisi congiunturale;

-Marlene Mastrolia, ASTER che ha mostrato i caratteri salienti del Programma Health del 7° programma quadro di prossima uscita;

-Luca Paltrinieri e Marco Dallari, Unicredit Spa che hanno sottolineato la difficoltà che incontrano le banche nel finanziare progetti di impresa innovativi ma anche come negli ultimi tempi gli istituti bancari si stiano aprendo a questi percorsi;

-Elizabeth Robinson, Fondo Ingenium

che ha rimarcato l'importan-

te ruolo svolto da percorsi come Innova Day ai fini dell'acquisizione di una maggiore consapevolezza da parte di ricercatori e innovatori che si dedicano a progetti hi-tech e ha presentato un'esperienza di finanziamento di un progetto d'impresa biotech realizzata in Italia da Italian Angels for Growth

-Leonardo Vingiani, Asso-biotec

che ha presentato alcuni dati emersi nella recente indagine condotta da Ernst & Young relativa al mercato biotecnologico italiano sottolineando l'importante contributo dato dalle imprese biotecnologiche alla ripresa dell'economia e la loro tenuta nel corso delle fasi di crisi congiunturale.

Newcast Services: prototipazione rapida e soluzioni avanzate per il biomedicale

Un altro interessante seminario organizzato da Democenter-Sipe si è tenuto Mercoledì 22 Giugno presso la Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, nel continuo intento di mettere a conoscenza delle aziende del settore

mirandolese tutte le opportunità e le eccellenze del territorio che possono fare la differenza se coinvolte nel proprio lavoro. E' il caso di questa azienda di Carpi che offre servizi per diversi settori industriali.

Newcast Services è un'azienda con una forte propensione al problem solving, nata nel 2003 dalla decennale esperienza dei titolari **Marcello Fantuzzi** e **Matteo Mantovani** nel campo della prototipazione rapida e dell'ingegneria dei materiali. Successivamente, spinti dalle richieste, il gruppo ha creato altre due aziende: MIMEST, che si occupa di metal injection molding; NCS Lab per rispondere alle crescenti esigenze dei clienti nella caratterizzazione dei materiali e per il supporto alle attività di R&D.

Al seminario **Andrea Vecchi** (fig.1), responsabile laboratorio di Newcast Services, ha sottolineato proprio l'utilità di quest'ultimo servizio, ricordando l'evoluzione di materiali e processi alla base dell'evoluzione dei dispositivi medici.

Le capacità e lo sviluppo di un prodotto dipendono molto infatti dal materiale utilizzato, sia per motivi di usabilità, sia per motivi di costi; un approccio creativo piuttosto che conservativo contribuisce



Fig.1 Andrea Vecchi di Newcast Services durante il suo intervento

a favorire quell'innovazione e quel cambiamento necessari per rimanere competitivi sul mercato.

«Il supporto di NCS Lab - spiega Vecchi - è utile per evitare inutili perdite di tempo o valutazioni errate dovute alla poca conoscenza dei materiali. Esistono circa sedici mila diversi tipi di materiali oggi; fare una buona scelta significa tenere presenti tanti fattori come le prestazioni, l'efficienza, i costi e anche l'impatto ambientale. La

scelta del materiale non può prescindere nemmeno dal processo; è importante valutare anche la formazione, le giunzioni e le finiture, e infine un occhio anche al design innovativo non guasta. Il nostro laboratorio offre quindi un insieme di servizi integrati e completi, che normalmente altrove si troverebbe separatamente».

Newcast Services si pone a metà tra un laboratorio tradizionale e il sistema accademico, la collaborazione efficace

tra NCS e cliente prevede anche la messa in discussione dell'approccio convenzionale del cliente per arrivare innanzitutto a capirne le esigenze e poi a sviluppare insieme il prodotto. In questo modo, e avvalendosi di esperti in diversi campi, l'azienda riesce a soddisfare vari aspetti del processo produttivo di aziende anche totalmente diverse tra loro. L'Ing. Vecchi ha poi mostrato alcune applicazioni svolte dall'azienda che possono essere d'interesse anche al biomedicale, come le analisi FEA e FEM, il controllo qualità su cateteri che avevano superficie rugosa, lo studio degli effetti della temperatura su vari materiali, oppure l'utilizzo azzardato di un termopolimero costoso come il Peek per un prodotto che non lo necessitava. Tutti esempi di come una ricerca approfondita, una consapevolezza del proprio know-how e di cosa si vuole ottenere siano fattori fondamentali per la buona riuscita di un prodotto.



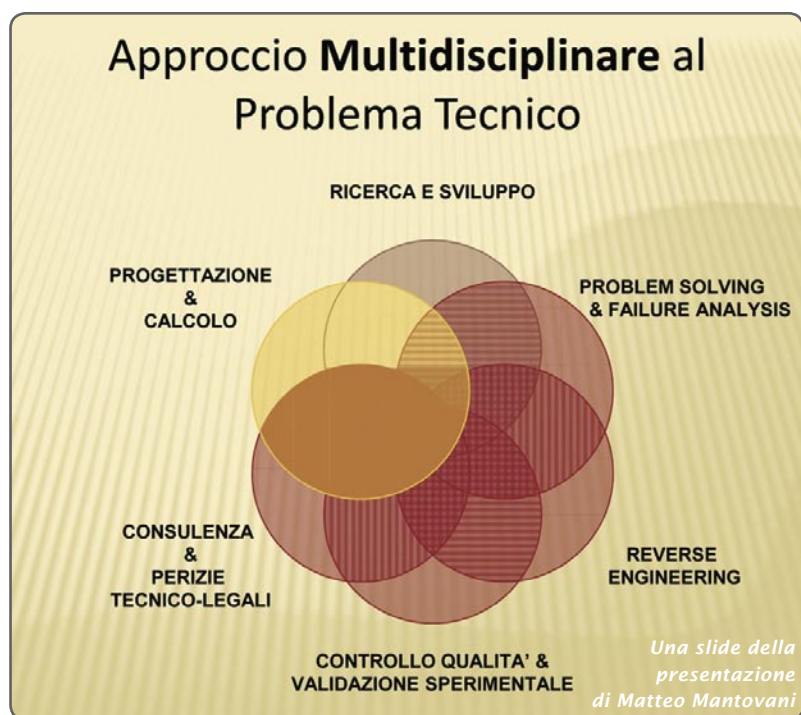
Fig.2 Matteo Mantovani, titolare di Newcast Services, durante il suo intervento

Ha continuato il discorso poi Matteo Mantovani (fig.2), puntando l'attenzione sul concetto di VELOCITA': «La repentinità nella Ricerca e Sviluppo è un requisito molto importante - spiega Mantovani - che molti clienti ci chiedono e che riusciamo a soddisfare grazie a una buona organizzazione del lavoro e anche aziendale; abbiamo suddiviso l'azienda in diversi settori anche per questo motivo». Un'altra cosa utile

è guardarsi intorno, studiare i prodotti e i processi della concorrenza per migliorare l'approccio multidisciplinare al problema tecnico o allo sviluppo di un nuovo progetto; in un secondo momento poi ci può avvalere della consulenza di partner qualificati, anche esterni all'azienda, che aiutino a trovare le soluzioni o le alternative a problemi e richieste.

Mantovani ha poi mostrato a sua volta esempi di cose fatte, sottolineando di nuovo l'importanza del tagliare i tempi di sviluppo cercando di fare attività che molti reparti di R&D non fanno, ovvero testare periodicamente le varie fasi del progetto per poter andare avanti senza intoppi. Poco convenzionale ma molto utile ad esempio è usare la simulazione come strumento per ottimizzare tempi e costi. Col Rapid Prototyping è possibile materializzare in poco tempo la forma fisica dell'oggetto desiderato senza dover affrontare i costi e i rischi della realizzazione di un prototipo vero e proprio.

Newcast Services ha sede a Carpi, per informazioni 059 669813 oppure info@newcastservices.com



Nuovi investimenti per Sorin Group

Posata la prima pietra simbolica per il nuovo magazzino di Sorin per le materie prime che sarà presumibilmente ultimato a Novembre 2011 e funzionante nella primave-

ra del prossimo anno. Venerdì 24 Giugno l'evento alla presenza di autorità locali e giornalisti.



Il punto di ritrovo degli invitati

E' sicuramente un segno che rincuora e conferisce al distretto biomedicale e a tutta la Provincia di Modena un motivo per guardare al futuro in termini di ripresa economica, solidità e salvaguardia dei posti di lavoro. L'Azienda Sorin, da sempre leader mondiale nella produzione di dispositivi monouso per il trattamento delle malattie cardiovascolari, non ha mai smesso di fatto di portare avanti una politica di espansione, sia tecnologica che territoriale e strutturale.

Ed è proprio di quest'ultima che, recentemente, Sorin ha voluto condividerne le scelte, nella sede di Mirandola, invitando in sede stampa tv e autorità per celebrare insieme un'evento di grande rilevanza, come l'investimento di 30 milioni di euro nell'area logistica, che comprenderà anche un nuovo e modernissimo magazzino. «Una spesa importante fatta per investire in prospettiva in un momento di difficoltà per tutti - ha commentato il sindaco di Mirandola **Maino Benatti**,

presente all'inaugurazione - E' necessario lavorare insieme, dirigenza ed enti locali, per far sì che anche le multinazionali come Sorin Group, che occupa circa 800 dipendenti, rafforzino il legame col territorio affermando la loro identità con la particolarità della loro produzione». La ditta ACEA si occuperà della costruzione della struttura, e il titolare **Arturo Zaccarelli** ha espresso tutta la sua soddisfazione nell'essere stato scelto, così come il Dott. **Giovanni Messori**, Direttore di Con-

findustria della sede di Mirandola, ha sottolineato l'importanza del manifatturiero nella zona e la capacità della dirigenza di Sorin di mettere al centro di ogni cosa la squadra.

Il presidente della business united **Michel Paul Darnaud** ha espresso a sua volta, in un discorso breve ma conciso, l'assoluta convinzione di Sorin a investire e a considerare Mirandola il cuore pulsante della società, che ha stabilimenti anche in Germania, Canada e negli Usa.

«Mirandola è un posto attraente – ha detto Darnaud – e questo è il primo vero progetto di grandi dimensioni qui in Italia; abbiamo però investimenti aperti anche nelle sedi all'estero. L'idea, qui a Mirandola, non è solo quella di unificare le materie prime in un solo sito (prima



Fig.1 Il Dott. Stefano Gelsomini illustra il funzionamento e la produzione dell'ossigenatore



I primi lavori al nuovo magazzino per lo stoccaggio delle materie prime

erano dislocate in quattro magazzini, n.d.r.) ma anche di rinnovare i processi industriali per ottimizzare la produzione ed essere ancora più competitivi sul mercato, in particolare con la rimodernizzazione di un altro magazzino per la sterilizzazione dei prodotti e la sperimentazione

su nuovi prodotti cardio-polmonari». L'incontro è stato aperto dal Vice President Global Manufacturing Operations, Dott. **Vittorio Morizio**, e dal Plant Manager Dott. **Stefano Gelsomini** (fig.1) che ha accompagnato gli invitati in un piccolo tour alle camere bianche, descrivendo

uno dei principali prodotti di Sorin, l'ossigenatore, e come viene fabbricato. Si è proseguito poi con la celebrazione vera e propria della posa del primo mattone; a turno Presidente, Sindaco di Mirandola e costruttore si sono muniti di cazzuola, cemento e mattone lasciandosi



immortalare dai fotografi (fig.2). Dopo, la benedizione di **Don Carlo Truzzi** e un ric-

co buffet durante il quale lo staff di Sorin Group presente ha intrattenuto con grande cordialità e rispo-

sto alle curiosità degli invitati.

Radio Pico, un compleanno coi fiocchi

L'emittente mirandolese festeggia quest'anno i 35 anni di attività, e per l'occasione ha organizzato un evento di tutto rispetto in una delle piazze

più belle d'Italia: piazza Sordello a Mantova, gremita di gente per lo spettacolo del 26 Giugno scorso.

"35 anni di musica" recitava la locandina pubblicitaria, ma non solo: Radio Pico è cresciuta, si è evoluta, adattata alle mode del momento, sempre in pista per offrire il miglior prodotto radiofonico in termini di musica, giochi a premi, divertimento e informazione. E come celebrarlo in modo migliore che fare una grande festa in piazza Sordello a Mantova, dove Radio Pico è l'emittente più ascoltata? Lo show di domenica 26 Giugno ha dimostrato le capacità di tutto il team nell'organizzazione di eventi e ha simbolicamente ringraziato tutti gli ascoltatori che da sempre confermano la loro fedeltà alla frequenza 106,4.

Lo spettacolo ha conquistato gli applausi del pubblico sin dall'inizio chiamando a raccolta per l'occasione un ricco cast di artisti e amici: uno strepitoso **Pao-lo Belli** che con la sua band ha fatto cantare e ballare la piazza con alcuni dei suoi più grandi successi, i **Ridillo** che quest'anno festeggiano i 20 anni di



Giorgia Veneziani intervista Samuel Peron in diretta radiofonica



Marco Ligabue dei Rio durante il concerto

carriera, il tenore **Matteo Macchioni** da "Amici" che ha omaggiato la città di Mantova con un'aria del Rigoletto, i reggiani **Rio** che hanno presentato il nuovo singolo "Gioia nel Cuore" e altri successi, **Matteo Becucci** con il tormentone estivo "La cucina giapponese", e ancora **Autoreverse**, **Giacomo Fusari**, gli scatenatissimi ballerini delle scuole **Check This Out** e **Garda Danze**. Molto ammirati anche **Samanta Togni** e **Samuel Peron** che con rumba, cha cha, tango e jive hanno incantato il pubblico più adulto in un crescendo di emozioni, mentre le più giovani sono andate letteralmente in delirio per la performance dei fratelli Fainello, in arte Sonohra, che hanno regalato alle fans una coinvolgente esibizione unplugged. A partire dalle 19 inoltre, la diretta radiofonica ha permesso anche a chi non è potuto essere presente di seguire tutte le fasi dello spettacolo, offrendo interviste agli artisti dal backstage e momenti del live. Anche l'interazione con gli ascoltatori è stata intensa: sia durante lo spettacolo che il giorno seguente, sulla pagina facebook di Radio Pico e sul servizio sms si sono contati migliaia di messaggi. Diversi gli sponsor che hanno partecipato all'evento, alcuni dei quali presenti con i loro stand in piazza Sordello: Fabrizio Favari Hair-Wellness-Beauty, Hyra No-leggio Auto, Parco Natura

Un'indicativa panoramica di piazza Sordello a Mantova durante "Ballando con Radio Pico...35 anni in musica"



Il simpaticissimo Paolo Belli con la sua band



Il gran finale, con tutto lo staff di Radio Pico sul palco

Viva, Go Park, Island Spa, Auto Azzurra, Casabella, Lombardi Abbigliamento ed Edilgamma.

In conclusione il gran finale con tutto lo staff di Radio Pico sul palco per

ringraziare la città, in particolare il Comune e l'Assessorato ai Grandi Eventi di Mantova per aver patrocinato lo spettacolo, e salutare il pubblico.

BREAKIN' NEWS

A Mirandola workshop pratico sui costi della documentazione tecnica

Il 29 settembre si terrà presso il Castello Dei Pico un seminario formativo sull'ottimizzazione della documentazione tecnica multilingue, dal titolo: "Parole, lingue e costi: come migliorare la vostra documentazione spendendo meno". Ai partecipanti verranno presentate linee guida pratiche per un efficace controllo dei processi e dei costi associati alla redazione e alla traduzione della documentazione tecnica. Le soluzioni presentate terranno conto delle tecnologie disponibili sul mercato e dei requisiti imposti dalla normativa europea.

All'evento di Mirandola, Patrocinato da Consobiomed, faranno seguito altre date:

06/10 - Torino

07/10 - Milano

10/10 - Bologna

11/10 - Verona

Per partecipare e richiedere ulteriori informazioni rivolgersi a:

Arancho Doc

Referente: Marco Baglioni

T. 051 5881766

marco.baglioni@aranchodoc.com

Consobiomed

Referente: Monica Terrieri

T. 0535 24351

info@consobiomed.it

www.consobiomed.it



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

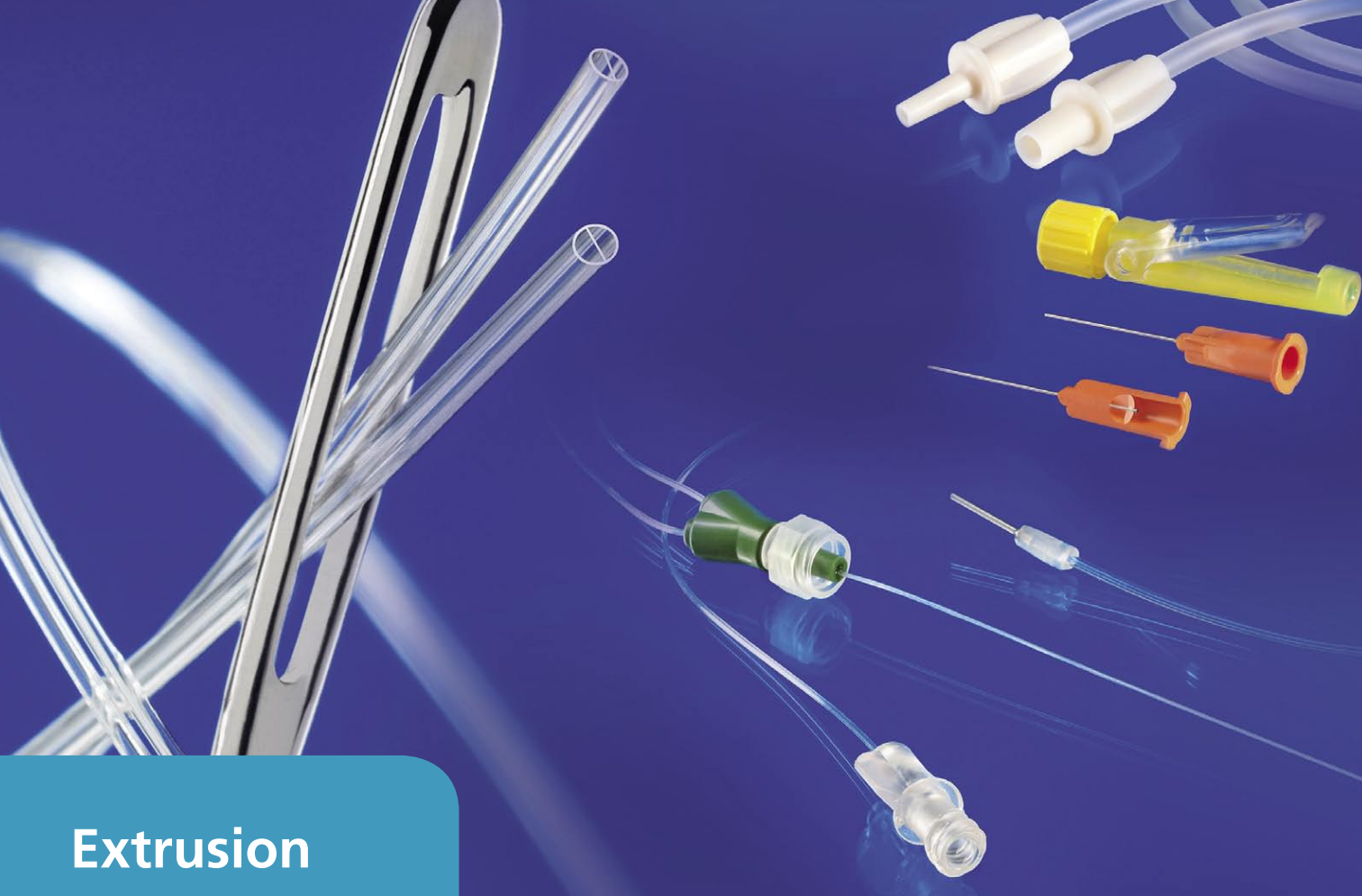
**Certificazione
dispositivi medici**



CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it



**Extrusion
Moulding
Assembly**



RAUMEDIC®
— Lifeline to Health —

Your Single Source Provider

RAUMEDIC – your partner for customised polymer solutions for medical and pharmaceutical industry applications.

RAUMEDIC's expertise in material science, design, prototyping, tool making, engineering, R&D and Regulatory Affairs means successful development from customer concept to full CE marked products.

→ RAUMEDIC is certified to ISO 13485 and manufactures under clean-room conditions ISO 14644, class 7 and according to GMP standards.

MEDTEC Visit us! 22.-24.03.2011 - Hall 6, Stand 6358
Europe

RAUMEDIC AG – Hermann-Staudinger-Str. 2 – 95233 Helmbrechts – Germany
Tel: +49 9252 359-0 – info@raumedic.com – www.RAUMEDIC.com